ANNO XXIII. Martedì, 8 Novembre 1870 N. 310

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delisy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A West-End Branch n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotte la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 novembre

IL MORALE DEGLI ESERCITI

Vi sono molti che non sanno darsi pace di quanto accade presentemente in Francia e chiedono specialmente come mai un esercito che avea meritata fama di valorosissimo non abbia saputo fare che una resistenza, la quale aveasi diritto di aspettar maggiore e siasi in così fatto modo scoraggiato che anche a Parigi, dove un altro esercito si dovette improvvisare colle guardie mobili e coi volontari, gli antichi soldati si debbano quasi gettare fra gli elementi meno adatti alla difesa. Eppure non è difficile il trovar la ragione di questo fatto che in Francia si sarà prodotto forse più prontamente di quello che si produca ordinariamente altrove; ma di cui si vedrebbe la ripetizione ovunque, qualora concorressero le stesse ragioni che in Francia lo crearono.

In Francia l'esercito si è guasto perchè in lui è penetrata la persuasione di non potere, nelle attuali sue condizioni, competere coll'esercito avversario.

Non vi accadde mai di vedere un generoso destriero attaccato ad un carro pesante, più pesante di quello che co'suoi sforzi possa trascinare? Esso farà due o tre tentativi per vincere l'inerzia della materia; ma se non riescono, questo cavallo lo vedrete avvilirsi e restare inerte anch'esso, nulla più curando gli eccitamenti, le percosse, gli strazi persino, con cui qualche malcreato lo vuol persuadere a ritentare l'impresa. Quel cavallo è disanimato perchè si è persuaso di non poter riuscire.

Così è ora il soldato francese.

Vi ha nel fondo dell'anima umana l'istinto invincibile della propria conservazione. Il soldato francese è quanto ogni altro prode: se il sole illumina la mischia, esso non sarà arrestato dai pericoli; se l'emulazione per poco lo sostenga e la voce de' suoi capi lo incuori, esso farà prodigi di valore; ma guai se una ragione plausibile rinvigorisce quell'istinto di cui abbiamo parlato, guai se ingegnosamente esso può giungere a giustificare innanzi a sè di averlo ascoltato. Sarà la sproporzione del numero, l'inferiorità delle armi, la inettezza del comando; sarà quello che si vuole; ma guai quel giorno in cui potrà dire: non mi batto più, perchè ho una ragione che a me par buona di non battermi; l'esercito allora è disfatto, e val meglio troncare ogni azione che sopra la sua cooperazione si fondi, perchè non se ne cava più nulla.

Se avvengono questi casi, in allora si vedono le capitolazioni strepitose; ed a proposito di esse, si parla di tradimento, si ascolta ogni fiaba, si porge fede a qualunque stramba invenzione; ma nel fondo vi ha una spiegazione sola: l'esercito era scoraggiato.

I morti ed i feriti, lo abbiamo detto altra volta, sono in numero maggiore fra' vincitori che fra' vinti; ma che serve, dicono i soldati francesi, di combattere? Quando noi ci sacrificassimo sino all'ultimo, traendo nella nostra fossa mortuaria altrettanti ed anche il doppio di nemici, ne resterebbero di questi sempre quanti occorrono per correre vittoriosamente la Francia.

Donde appare che la frase antica di non contare i nemici ben armati e disciplinati, è bella in poesia e sta bene tutto al più nei proclami del generale Garibaldi; ma che nei tempi attuali bisogna contarli e contarli bene, se non si vuole trovarsi nella triste condizione in cui la Francia è ora ridotta.

Il morale del soldato bisogna sostenerlo con una provvida istruzione ed una severa disciplina, ma sopratutto col non pretendere da esso più che non possa fare. A Wissemburgo, a Worth, sotto Metz, l'esercito francese dimostrò quello che avrebbe saputo fare, se fosse stato, per numero, competente all'invasore. Soverchiato e sempre soverchiato, esso perdette fede in se stesso e si decompose al punto, da offrirci adesso lo spettacolo di una debolezza che par prodigiosa.

È un esempio da studiare, massime da tutti quelli che sono sempre pronti a parlare d'imprese impossibili o di lotte sproporzionate. Ecco il frutto che se ne ritrae.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Saluzzo. Riceviamo un indirizzo agli elettori del collegio di Saluzzo del cav. A. Di Monale, che ritira la propria candidatura, per ragioni che rivelano come egli com prenda rettamente il dovere del deputato. Ecco alcuni passi dell'indirizzo, che raccomandiamo all'attenzione sì degli elettori che de' candidati:

Non basta a mio avviso la momentanea assistenza più o meno frequente alle discussioni pubbliche della Camera. Pello studio dei progetti di legge, pella conoscenza degli uomini e delle cose, per tener d'occhio alle circostanze tutte che possono modificare la costituzione dei partiti, per rendersi conto delle cagioni che valgano ad indurre un mutamento nell'indirizzo politico è indispensabile la continua dimora, durante le sessioni, nel luogo dove ha sede il Parlamento.

Ciò poi è ancora richiesto dal dovere di partecipare ai lavori della Camera ne' Comitati privati o negli uffizi e nelle Commissioni.

Or bene, siffatto còmpito, cui ho procurato di attendere nel miglior modo da che ho l'onore di rappresentare codesto Collegio, mi è d'ora in poi assolutamente impossibile.

Collegio di Bibbiena. L'avv. Ottaviano Goretti ritira la sua candidatura.

Collegi 1° e 2° di Parma. Ritirano pure la loro candidatura il dott. Marcello Costamezzana ed il cav. Stefano Massari.

Collegio di Melegnano. L'avv. Giuseppe Gutierez del Solar dichiara di non presentarsi più candidato in nessun collegio.

Collegio di Bergamo. Anche il cav. Giovanni Morelli si ritira dalla candidatura.

Collegio di Mantova. L'avv. Luigi Sartoretti si ritira esso pure dalla candidatura.

Parecchi elettori porterebbero, in seguito a tal rinuncia, i loro voti sul marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, già deputato d'Asola.

Collegi di Napoli. — Sebbene il *Roma* dichiari che a Napoli si è ancora costituito il Comitato elettorale della sinistra, il *Piccolo Giornale* scrive che i candidati della sinistra per quella città sarebbero questi: *S. Ferdinando*, sig. Salvatore Fusco. *Chiaia* (non è stato ancora scelto). *S Giuseppe*, sig. avv. De Monte. *Montecalvario*, sig. Pasquale Billi. *Avvocata*, generale Mariano d'Ayala. *Stella*, professore Antonio Ranieri. *S. Carlo all'Arena*, Gennaro Sambiase San Severino, duca di San Donato. *Vicaria*, cav. Girolamo Vitiello. *San Lorenzo*, prof. Enrico Pessina. *Mercato*, signor Pasquale Consiglio. *Pendino*, sig. Ciliberti. *Porto*, cav. Castelli.

Il prof. Enrico Pessina, ex-deputato del nono collegio di Napoli, indirizzò a'suoi elettori un manifesto in cui dichiara di ritirarsi dalla vita politica, e di non accettare nessuna candidatura.

Collegio di Cividale. — Alla *Perseveranza* scrivono che il dottor Pacifico Valussi ha ben poca probabilità di essere rieletto in questo collegio, perchè nella questione della ferrovia della Pontebba il Valussi ricusò di patrocinare le pretese dei cividalesi che, per dare alla loro città un apparente vantaggio, volevano far piegare il tracciato della ferrovia in un senso contrario agl'interessi generali.

Il *Nord* del 5 riceve la seguente lettera dal maresciallo Bazaine:

Cassel, 2 *novembre* 1870.

Sig. Direttore del *Nord*,

Arrivando a Cassel, dove siamo internati per ordine dell'autorità militare prussiana, ho letto il vostro *Bullettino* (parte politica) del 1° novembre sulla convenzione militare di Metz ed il proclama ai francesi del sig. Gambetta. Voi avete ragione, l'esercito non avrebbe seguito un traditore, e per tutta risposta a questa elucubrazione menzognera fatta allo scopo di continuare a fuorviare l'opinione pubblica, v'invio l'ordine del giorno indirizzato all'esercito dopo le decisioni adottate alla unanimità dai Consigli di guerra del 26 e 28 ottobre, al mattino. Il delegato del governo della difesa nazionale non sembra aver coscienza delle sue espressioni nè della situazione dell'esercito di Metz, stimatizzando la condotta del capo di questo esercito, il quale, durante circa tre mesi, ha lottato contro forze quasi doppie, i cui effettivi erano sempre tenuti al completo, mentre esso non riceveva neppure una comunicazione di questo governo, malgrado i tentativi fatti per mettersi in relazione con esso. Durante questa campagna di tre mesi, l'esercito di Metz ha avuto un maresciallo e 21 generali, 2140 ufficiali e 42,350 soldati feriti dal fuoco del nemico.

Essendomi fatto rispettare in tutti i combattimenti ch'esso ha dato, un esercito simile non poteva esser composto di traditori, nè di vigliacchi. La fame, le intemperie soltanto hanno fatto cadere le armi dalle mani dei 65,000 combattenti reali che rimanevano (l'artiglieria non avendo più il materiale da tiro e la cavalleria essendo smontata) e questo dopo aver mangiato la maggior parte dei cavalli e frugata la terra in tutte le direzioni per trovarvi un debole sollievo alle sue privazioni.

Senza la sua energia ed il suo patriotismo esso avrebbe dovuto soccombere nella prima metà di ottobre, epoca alla quale gli uomini erano già ridotti a 300 grammi, poi a 250 grammi al giorno di cattivo pane. Aggiungete a questo triste quadro più di 20,000 malati o feriti sul punto di mancare di medicinali ed una pioggia a torrenti, che da circa quindici giorni inondava i campi e non permetteva agli uomini di riposarsi, poichè non avevano altro riparo che le loro piccole tende.

La Francia è stata sempre ingannata sulla nostra situazione, ch'è stata sempre biasimata. Perchè? Lo ignoro, e la verità finirà per farsi strada. Quanto a noi, abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere di soldati e di patrioti.

Gradito, ecc.

Firmato · BAZAINE.

Togliamo dalla *Lombardia* del 5 il seguente ordine del giorno, con il quale il generale Petitti prese commiato dalle truppe radunate per le esercitazioni sul Ticino:

S. M. il Re ha ben voluto incaricarmi di esternare a tutte le truppe che compongono l'attuale concentramento, l'alta sua soddisfazione non solo per quanto potè constatare in persona circa l'istruzione, lo slancio e la buona tenuta di tutti i militari durante la fazione di questa mattina, ma pur anche pei buoni rapporti che io ebbi occasione di farle.

Io fui ben lieto infatti di poter annunziare alla M. S. come, durante i pochi giorni che rimanemmo insieme, la più stretta disciplina siasi mantenuta, ed io abbia potuto constatare il massimo buon volere per parte di tutti nel progredire in queste istruzioni applicate al terreno, che sono di tanta utilità, e sormontare con lodevole contegno e lieto animo le fatiche inevitabili che le accompagnano, ed alle quali ci dobbiamo assuefare per l'utile nostro.

Noi dobbiamo andar superbi dell'approvazione sovrana e deve esserci di stimolo a perseverare nel lavoro e nello studio per mantenerci sempre degni degli encomii del Re e della riconoscenza della Nazione.

In data del 3 corrente, *Il Comun*, giornale di Porto Maurizio, pubblica la segu nte lettera diretta dal ministro dei lavori pubblici alla Camera di commercio e d'arti di quella città:

Firenze, addì 13 *ottobre* 1870.

Il giusto desiderio manifestato da codesta Camera per un'energica protezione dei diritti e delle proprietà italiane in Francia in occasione della presente guerra, fu da me portato immediatamente a conoscenza del ministero degli affari esteri.

Quantunque si possa esser certi che tanto la nostra rappresentanza diplomatica quanto i regi agenti consolari in quel paese nulla ometteranno affinchè le proprietà italiane rimangano illese, tuttavia il ministero degli affari esteri non ometterà certamente di emanare speciali istruzioni su questo importante argomento.

Il ministro — GADDA.

Nella *Gazzetta del popolo* di Roma del 6 corrente si legge:

Alcuni giornali annunziano che la Giunta municipale, non essendo stata accolta la domanda da essa rivolta al luogotenente del Re, avrebbe in animo di offrire la sua dimissione.

Crediamo che questa notizia non abbia finora alcun fondamento, e ci auguriamo che non si confermi punto. La Giunta fece il dovere suo scrivendo al luogotenente; il luogotenente ha risposto con la massima sollecitudine; non potrebbe quindi giustificarsi una ulteriore deliberazione della Giunta che avrebbe certo gravi conseguenze.

Giova aggiungere che la questione dei Gesuiti, sebbene grave assai, perde gran parte della sua importanza, dopo la pubblicazione del programma ministeriale nel quale è chiaramente indicata la soppressione delle corporazioni religiose. In ogni modo, confidiamo nel senno e nel patriottismo della Giunta, e siamo sicuri ch'essa non vorrà, alla vigilia delle elezioni amministrative, allontanarsi da un posto nel quale può ancora rendere utili servigi al paese.

NOTIZIE ESTERE

Oggi non è giunto il corriere di Francia.

Ecco, secondo un giornale inglese, le posizioni attuali dell'esercito che assedia Parigi:

« La catena degli avamposti è spinta ora sino ad una portata di cannone dalla linea dei forti; dietro questa catena, sono le gran guardie nascoste dietro trinciere dalle quali possono uscire ad ogni istante; dietro di queste si trovano avanguardie formate da corpi abbastanza considerevoli con artiglieria, riunite fra loro da cavalleria leggiera e collocati in accantonamenti serrati; gli uomini non possono deporre i loro vestiti durante la notte e devono tenere sempre il fucile in mano; le loro posizioni sono coperte da barricate, atterramenti d'alberi, mura, fosse da bersaglieri trabocchetti ecc.

« A tre quarti d'ora di distanza da queste avanguardie si trova il grosso della divisione di fanteria alla quale esse appartengono, con artiglieria e cavalleria; infine più lontano ancora le retroguardie con l'artiglieria d'ogni corpo d'armata. Ma dare la vita ed il contatto continuo a tutto questo complesso, fili del telegrafo di campagna riuniscono tutte le divisioni e vanno inoltre per ogni divisione dalla testa alla coda, cioè dalla retroguardia sino agli estremi avamposti. Una sorpresa sembra quindi ben difficile, sia da Parigi, sia dal di fuori. »

Il corrispondente del *Daily-News* al quartier generale tedesco di Versailles annuncia che i preparativi dell'attacco di Parigi continuano sempre. Si vedono arrivare continuamente lunghi convogli di furgoni che gemono sotto il peso del legname e dei gabbioni; le munizioni aumentano ogni giorno, e si dice che, allorquando il fuoco verrà aperto, esso avrà proporzioni senza precedenti.

Si assicura, dice il corrispondente, che dapprima vi sarà un combattimento aperto fra le batterie ed i forti, senza tentativi di gettare granate nella città. Il re non permetterà mai che Parigi sia bombardato come lo fu Strasburgo. I preparativi d'attacco hanno durato più a lungo di quanto si credeva, ma ciò si spiega per la loro estensione, ch'è immensa. Il fuoco dei francesi dovrà essere completamente ridotto al silenzio.

Il *Times* del 4 ha i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 2. — Il sig. Thiers ha avuto un lungo colloquio col conte di Bismarck, ma i risultati non sono conosciuti. Si suppone che le trattative non facciano rapidi progressi verso un armistizio.

« Giungono continuamente rinforzi e munizioni. Il tempo è bello. I forti hanno fatto fuoco con molta intensità la notte scorsa e quest'oggi.

« È annunziato positivamente che il conte Waldersee, colonnello del reggimento guardie

---

APPENDICE

UN PRIMO AMORE

PER

W. THACKERAY

(*Dall'inglese*)

IX.

In cui il maggiore apre la campagna

Coloro che hanno sinceramente il gusto della vita del gran mondo e che godono la loro entrata nei circoli più eletti della capitale, comprenderanno facilmente la grandezza del sagrifizio che faceva in questo momento il maggiore Pendennis. Ogni giorno gli giungevano da Londra lettere, inviti d'ogni sorta, e li mostrava ad Elena sospirando. Era bello, era tragico vederlo rifiutare tutti quegl'inviti. Ma Elena non comprendeva l'estensione del disinteresse di suo cognato, ed il maggiore, colle sue patetiche descrizioni del gran mondo, non faceva che provocare un sorriso sulle labbra della tranquilla provinciale. Quanto al giovane Arturo, egli osservava con un profondo rispetto i grandi nomi che decoravano i biglietti di suo zio, e lo ascoltava come un oracolo dei *salons*.

Il maggiore aveva un tesoro inesauribile di memorie e di allusioni, ch'egli citava con abilità per rendere suo nipote attento. Gli dispiaceva che sir Clavering non fosse venuto in campagna; lo avrebbe presentato ad Arturo; era desolato che lord Eyrie non fosse nella sua proprietà. « Egli ha due figlie, diceva il maggiore, chi lo sa? avreste potuto sposarne una; ma tutti questi sogni sono svaniti, voi avete firmato la vostra condanna di morte, mio caro, ed ognuno ha quello che si merita. »

Miss Emily fu alquanto inquieta allorchè seppe l'arrivo del tutore di Arturo: essa comprese con ragione che il maggiore veniva con intenzioni ostili a suo riguardo: « Voi mi lascierete certamente ora ch'è arrivato il vostro parente, egli vi condurrà seco e voi dimenticherete la vostra povera Emily, signor Arturo! »

Dimenticarla! In sua presenza, alla presenza di miss Ronney, la servetta della compagnia, in presenza del capitano stesso, Arturo giurò ch'egli non penserebbe mai ad altri che alla sua adorata Emily; il capitano gettando un colpo d'occhio ai suoi fioretti sospesi in trofeo al muro, dichiarò ch'egli non consigliava nessuno a frapporsi all'amore della sua diletta figlia e ch'egli non crederebbe mai che il suo giovane e coraggioso Arturo, da lui trattato come un figlio, che anzi chiamava suo figlio, si rendesse colpevole d'una condotta tanto indegna ed incompatibile con qualunque idea d'onore e di umanità.

Dopo questo discorso egli si alzò ed andò ad abbracciare Arturo; poi pianse, stringendolo al seno. In quel giorno il nostro giovane amico partì da Chatteries tutto allegro: « O Emily, diceva egli, ritornando a Fairoaks, se sapeste il sagrifizio che vi fo! Siete sempre tanto fredda, riservata, indifferente! »

Fedele al suo progetto, il maggiore Pendennis lasciava suo nipote fare a sua guisa, non gli proibiva nulla, ma faceva in modo di avere sempre l'occhio sul giovane, ed il destro e discreto Morgan, uno dei più astuti domestici di Londra, aveva più d'una volta ricevuto dal suo padrone missioni delicate per informarsi a Chatteries del sig. Costigan e della sua famiglia. Le informazioni non furono delle più lusinghiere sul capitano; ma nessuno aveva che dire sulla riputazione di miss Emily. Suo padre, anche quando era ubbriaco, non la lasciava mai recarsi sola al teatro; infine Morgan, in seguito alla propria esperienza, soggiungeva ch'egli era andato a vederla recitare e ch'era entusiasta del suo ingegno e della sua grazia.

Anche il dottor Portman s'informò dalla padrona di casa del capitano e ricevè buonissime informazioni sulla condotta di miss Fotheringay. Il padre si ubbriacava talvolta e non pagava esattamente la pigione, ma quando aveva del denaro non mancava di portarglielo.

Il dottore ed il maggiore si consultarono, ma non erano soddisfatti nè l'uno nè l'altro di queste informazioni. Il maggiore esprimeva ad alta voce la sua delusione e credo che anche l'ecclesiastico fosse malcontento di non trovar nulla di reprensibile nella condotta della povera miss Emily.

Il maggiore considerava lo stato delle cose sospirando: « Se non fosse che un amoretto passeggiero, diceva egli, si potrebbe tollerarlo, è d'uopo che un giovane si sfoghi. Ma un amore virtuoso, è questo il malanno.

— Permettetemi di dirvi, maggiore, che voi ragionate un po' troppo come uomo di mondo, rispose il dottore. Non vi sarebbe nulla di meglio per Arturo quanto un amore virtuoso ispirato da una signorina del suo rango e della sua fortuna. Se fossi suo tutore gli ordinerei di rompere immediatamente un nodo indegno di lui!

— Sarebbe, ve ne assicuro, il miglior mezzo per farlo ammogliare domani. Abbiamo ottenuto del tempo, è già qualche cosa.

— Ditemi maggiore, riprese il dottore alla fine della conversazione, io non sono naturalmente un frequentatore di spettacoli, ma se noi andassimo a vederla recitare?

Il maggiore si mise a ridere; egli era già da quindici giorni a Fairoaks, e, cosa strana, non ci aveva pensato. « In fede mia, disse egli, perchè no? Dopo tutto non è ancora mia nipote, è miss Fotheringay l'attrice, e col nostro danaro abbiamo il diritto d'andarla a vedere, come vanno tutti. »

Un giorno dunque che Arturo pranzava in casa e passava la serata con sua madre, il maggiore ed il dottore uscirono e pranzarono all'albergo del Re Giorgio, prima di recarsi allo spettacolo.

Non v'erano che due persone nella sala da pranzo: un ufficiale ed un giovane *gentleman*, che il dottore credeva d'aver già veduto in qualche luogo. Essi si affrettarono, e finito il pranzo, entrarono in teatro. Si rappresentava un'altra volta l'*Amleto*.

Abbiamo già parlato della produzione. Miss Fotheringay era sempre la stessa Ofelia. Il dottore ed il maggiore la studiavano col più vivo interesse ed incominciavano a comprendere come Arturo avesse potuto lasciarsi soggiogare da essa.

« In fede mia! disse il maggiore fra sè,

Seguito. — *Vedi N.* 287, 290, 291, 292, 293 296, 297, 300, 302 e 304.

della regina Augusta, è stato ferito ed ucciso proditoriamente a Le Bourget il 30 ottobre da un reggimento francese, il quale aveva alzato bandiera bianca in segno di resa. Il capitano Verotha, ch'era accorso in suo aiuto, venne pure ucciso. Questo fatto cagionò una grande indignazione.

« *Cassel*, 2. — L'imperatore ed il maresciallo Canrobert ebbero un colloquio che fu molto cordiale; ambidue si abbracciarono e si baciarono.

« Il generale principe Murat e cinque altri generali, con parecchi ufficiali rimangono qui, gli altri partono per Berlino.

« *Berlino*, 3. — Avendo la guardia nazionale ed i mobili rifiutato di combattere sotto Garibaldi, egli sta ora organizzando i franchi-tiratori a Dôle e presso Digione.

« Il principe Pless, capo del dipartimento sanitario, è stato inviato da Versailles a Metz per sopraintendere ai miglioramenti da introdursi negli ospedali francesi.

« Allorchè Schelestadt si arrese, i soldati e la plebaglia saccheggiarono le botteghe ed i magazzini ed appiccarono il fuoco alla città. Il comandante, conte di Reinach, fu il primo a lasciare la città sotto la scorta degli ufficiali prussiani che dovevano completare il documento relativo alla resa. In seguito alla domanda del conte di Reinach, tre battaglioni prussiani furono inviati nella piazza per prender possesso dei magazzini di polvere anche prima che il suddetto documento venisse ratificato.

« Alcuni banchieri di Francoforte hanno offerto alle città francesi prestiti di danaro per aiutarle a sopportare i pesi della guerra.

« Queste trattative sono appoggiate dal governo prussiano. »

Secondo un telegramma al *Daily Telegraph* il generale Bourbaki non avrebbe data la sua dimissione da comandante dell'esercito di Lilla perchè le truppe gli rifiutavano obbedienza, ma perchè egli era irritato dell'accusa di tradimento lanciata dal signor Gambetta contro il suo vecchio compagno d'armi Bazaine, accusa contro la quale protestano tutti gli ufficiali dell'esercito regolare del Nord.

Nella cronaca di Parigi dei giornali di Tours leggiamo quanto segue in data del 28:

« Un diverbio forte avrebbe avuto luogo fra il comandante del 91° battaglione ed il cittadino Mégy che non era riuscito a farsi eleggere comandante, ma che giunse a farsi nominare porta-bandiera.

« In seguito a questo voto 21 ufficiali diedero la loro dimissione.

« Il *Peuple Français* aggiunge che Mégy avendo bastonato il suo maggiore, fu arrestato e passerà sotto Consiglio di guerra. »

Scrivono da Wilhelmshöhe 1° novembre:

« L'arrivo inatteso dell'imperatrice, l'internamento ancora più inatteso di tre marescialli a Cassel, gli appartamenti preparati questa mattina per la duchessa d'Hamilton al grande albergo Schombardt, le voci secondo le quali il maresciallo Mac-Mahon (che sta da qualche giorno molto meglio) come pure i signori Rouher, Schneider, Persigny, Lavalette e Drouyn de Lhuys devono giungere qui; tutto ciò basta per offrire un vasto campo alle ipotesi politiche. L'imperatrice, io lo so da buona fonte, è coraggiosa e risoluta ed essa sopporta con maschia energia le sventure del paese del quale poco tempo fa essa era la sovrana.

« Io vidi il maresciallo Bazaine, il solo dei tre marescialli prigionieri di Metz che sia giunto qui; egli si presentò al conte Monts ed al generale Plonski, poi si recò a Wilhelmshöhe presso l'imperatore. Egli alloggia all'Albergo del Nord col suo stato maggiore.

« Il tempo è realmente pessimo qui, e non è da stupire se l'imperatore non lascia il castello e che persistono le voci del suo cambiamento di residenza. Posso non pertanto smentire nel modo il più assoluto che Napoleone abbia espresso il desiderio di un cambiamento. »

La *Patrie* dice che i prussiani si presentarono al castello d'Andelarre e condussero il proprietario signor marchese d'Andelarre al quartier generale tedesco, dove gli venne detto ch'era stato denunciato come organizzatore di una compagnia franca e ch'era già firmato l'ordine di farlo fucilare.

Il signor d'Andelarre si giustificò dicendo che quell'accusa era stata evidentemente ispirata dall'odio e dalla vendetta.

Una corrispondenza da Marsiglia, 4, al *Movimento*, reca i seguenti particolari sopra i fatti che avvennero in quella città:

« Il nuovo prefetto, Alfonso Gent, giunto alla prefettura il giorno 2 verso le ore 4 1/2 pomeridiane, ricevette nei propri saloni un colpo di pistola verso le 8 1/2. La ferita non ha, pare, gravità nessuna.

« Nella fucilata delle *Allée del Meilhan* dalle ore 9 alle 10 di sera, vi furono sei morti ed una quindicina di feriti.

« Impossibile descrivere l'agitazione e l'effervescenza della città.

« Da ieri mattina tutta la guardia nazionale è sotto le armi, accampata sul corso del *Quattro settembre* (ex corso Bonaparte) piazza Meuthyn, *allées* Chapitre, Plaine, Cours Lieutaud.

« Caffè e magazzeni la maggior parte sono chiusi.

« Ieri durante l'intiera giornata si parlamentò onde ottenere che tutti quanti i posti fossero guardati dalla nazionale tranne quella della prefettura dove sarebbero alternate la nazionale e la civica.

« La nazionale però, forte del suo diritto, è ormai decisa a prendere la prefettura d'assalto, succeda quel che succeda.

« Ieri si dicevano giunti circa 900 soldati da Tolone; si aggiungeva che un treno fu fatto deviare espressamente, con morti e feriti — si dicono egualmente giunti degli artiglieri e che vanno a rivolgere cannoni contro la prefettura.

« Il generale della guardia nazionale nominato dal Comitato rivoluzionario non fu riconosciuto dalla medesima nazionale.

« Si diceva ieri che, minacciato d'arresto da un ufficiale della linea, aveva sparato una pistola contro di questo, senza però ferirlo, ed era fuggito.

« Infatti da iersera non se ne sa più nulla. Così del generale Marie.

« Carcassonne è sempre il presidente del Comitato rivoluzionario così detto *Commune*.

« Un telegramma posteriore reca queste altre notizie:

« 5 Novembre, ore 12 ant.

« Tutto accomodato — guardia civica sciolta — città tranquillissima. »

Si legge nel *Courrier de Marseille* del 3:

« Fra le vittime degli avvenimenti, di cui è stata teatro, la sera di mercoledì, la città di Marsiglia, si cita un impiegato della Cassa delle poste, signor Michel, il quale passeggiava inoffensivo per *Les Allées de Meilhan*, e che fu ferito mortalmente da una palla. Un altro cittadino, luogotenente della guardia nazionale, signor Margonirez, in via dell'Arc, è caduto colpito da parecchie palle.

« Fra i feriti si trova il signor Alexio Estrangin, direttore del Credito agricolo, ed una signora. »

Il *Times* del 4 ha per dispaccio da Bruxelle, 3, che il generale Changarnier è arrivato in quella città.

Il *Giornale di Ginevra* ha per telegrafo da Berlino, 2 novembre, correr voce nei circoli politici, che dalla Savoia siano state fatte instanze a Berna per ottenere dalla Svizzera l'incorporazione da truppe federali, della parte neutralizzata del territorio della Savoia, a termini dei trattati, ed a causa delle eventualità della guerra.

I giornali inglesi del 4 hanno per dispaccio da Nuova-York, 3:

« Duemila soldati di fanteria, accompagnati dall'ispettore di finanze Butcher, fecero chiudere un gran numero di distillerie, e pare senza permesso, a Brooklyn. Le truppe furono assalite a colpi di pietre dalla plebaglia, ma non fecero uso delle loro armi.

La Corte circolare degli Stati Uniti a Nuova York ha deciso che la nuova legge elettorale è costituzionale.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 29 *ottobre*. — Venne fatto un audace tentativo al Bourget all'est di Parigi, ed è riuscito bene. La posizione venne presa quasi senza combattimento dai franchi-tiratori della stampa, nella sera di venerdì. E sebbene nella giornata di sabato, i prussiani abbiano tentato di riprenderla, essa ci è rimasta, e così il fatto d'armi ha assunto una certa importanza. Due battaglioni di guardia mobile della Senna ed un assai forte distaccamento di linea avevano appoggiato i franchi-tiratori della stampa. Da quella parte pertanto la linea d'investimento è assai allontanata.

Nella giornata di venerdì si videro ritornare in Parigi per la via di Fiandra molte guardie mobili con caschi e fucili che avevano presi ai prussiani. Al tempo stesso e per la stessa via un battaglione di guardia nazionale andava ad occupare il Bourget per agguerrirsi. Questo battaglione era pieno d'entusiasmo.

Le perdite dei francesi sono lievissime; devono essere state ben maggiori quelle dei prussiani.

Per mezzo di due scialuppe venne fatta una ricognizione sulla Senna dalla parte di Choisy le Roy.

Il *Journal Officiel* del 26 pubblica un decreto secondo il quale la decorazione della Legione d'onore verrà concessa solamente per servizi militari; un altro decreto che scioglie la guardia imperiale; e finalmente è aperto un credito per agevolare gli studi del signor Dupuy de Lôme sulla direzione dei palloni.

Risulta da tutto ciò che precede, che si pensa soltanto a combattere e non si considera la presente situazione come prossima a cessare. Vanno, però, in giro voci pacifiche, in seguito alla notizia che il signor Thiers verrà a Parigi; ma pare che finora non abbia ottenuto il salvocondotto dal signor Di Bismarck.

Corre voce che le potenze vogliano intervenire prendendo per base delle trattative la integrità territoriale della Francia e concedendo altre indennità e guarentigie alla Prussia. Non si attribuisce grande importanza a queste dicerie.

Vi ho scritto altre volte che il signor Felice Pyat aveva annunziata nel suo giornale la resa di Metz, locchè aveva esasperato contro di lui la popolazione. Stamane il signor Pyat dichiara di aver ricevuta quella notizia da Flourens che l'aveva avuta dal signor Rochefort. Questa è una vendetta del sig. Pyat contro Rochefort, il quale faceva poco conto del signor Pyat e ne aveva biasimata la condotta. Il signor Flourens pubblica una lettera in cui dichiara che aveva ricevuta quella notizia non già dal signor Rochefort, ma da un cittadino addetto al governo della difesa nazionale, di cui non indicò il nome. Il signor Pyat mantiene la sua asserzione.

Il signor Di Bismarck mette grandi ostacoli alla partenza degli americani ed altri stranieri che vogliono lasciar Parigi. Egli richiede l'adempimento di formalità che rendono necessari alcuni giorni di ritardo.

30 *ottobre*. — Il Bourget, valorosamente difeso nella giornata d'ieri contro i prussiani, è stato da questi ripreso dopo un terribile cannoneggiamento, a cui non eravamo in grado di rispondere. Avevamo forze insufficienti, appena 2,500 uomini che dopo essere stati esposti ad una grandine di proiettili, furono poi assaliti alla baionetta da forze enormi. I nostri si ritirarono quando stavano per essere circondati dalla cavalleria.

Questo fatto ha prodotta una dolorosa impressione, ed anche un po' d'agitazione nella capitale, dove i nemici del governo ed anche i suoi amici lo accusano di poca abilità nelle operazioni militari. Si dice che il generale Trochu voglia far riprendere il Bourget e fortificarvisi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 13 ottobre con il quale, il personale pel governo e per l'amministrazione e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati e l'assimilazione ai gradi militari dei membri dei personali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi ai due specchi annessi al decreto medesimo, sottoscritti dal ministro della guerra, e s'intenderanno sostituiti agli specchi n° 1 e 2 annessi ai regi decreti del 10 ottobre 1867 e 17 settembre 1868, a datare dal 1° novembre prossimo venturo.

2. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale saranno pubblicati ed avranno forza di legge nella provincia romana i titoli III, IV e V della legge 13 novembre 1859, numero 3725. Il governo del Re, oltre la facoltà conceduta dagli articoli 192 e 277 della citata legge per regolare l'ordine e la proporzione dei diversi insegnamenti, si riserva anche di valersi dei poteri attribuitigli dall'art. 4 del decreto 9 ottobre 1870, numero 5903, per quelle disposizioni eccezionali che fossero, nel corrente anno scolastico, consigliate dalle speciali condizioni dei singoli istituti.

3. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre reca:

1. Un R. decreto del 23 ottobre, con il quale, a datare dal 1° novembre 1870, allo specchio n° II del personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nel Collegio militare in Napoli, annesso al regio decreto del 30 dicembre 1865, s'intenderà sostituito il nuovo specchio che accompagna questo decreto.

2. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

CRONACA DI FIRENZE

Il prefetto di Firenze ha indirizzato ai sindaci della provincia la seguente circolare:

Firenze, lì 5 *novembre* 1870.

Con decreto del 2 corrente novembre, il governo del Re ha stabilito, che le elezioni generali per la rappresentanza nazionale abbiano luogo il 20 di questo mese.

A nessuno può sfuggire la gravità e l'importanza delle questioni su cui la nazione è chiamata a pronunziarsi, per mezzo dei suoi legali rappresentanti, e come per la natura delle medesime le prossime elezioni politiche costituiscano un atto solenne, dal quale avranno a dipendere le fortune e l'avvenire della patria.

Importa quindi che la libertà e la sincerità del voto richiesto al corpo elettorale, siano in modo assoluto assicurate, affinchè la nazione abbia nella sua Rappresentanza un organo tanto autorevole, quanto legittimo.

Io mi credo quindi in debito di ricordare ai signori sindaci, e componenti gli uffici elettorali, quelle disposizioni di legge stabilite a tutelare la libertà del voto nel cittadino elettore, e la sincerità e regolarità delle operazioni affidate agli uffici elettorali.

Raccomando alle autorità comunali di spingere, per quanto possano, all'urna gli elettori, e non dubito che quanti sono chiamati a concorrere a questo solenne atto della sovranità nazionale, vi porteranno la coscienza del dovere e adempiranno scrupolosamente alle prescrizioni della legge.

Ecco intanto le principali norme a seguirsi per il regolare processo delle elezioni:

1° Gli elettori tutti devono ricevere nei tre giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali, il certificato comprovante l'iscrizione loro sulle liste dell'anno.

2° I presidenti delle singole sezioni devono recare all'ufficio della prima sezione i verbali dello squittinio. L'ufficio della prima sezione deve procedere alla ricognizione dei voti dell'intero collegio, e redigere analogo verbale, che verrà trasmesso negli otto giorni dalla sua data al ministero dell'interno, per mezzo della sotto-prefettura o di questa prefettura rispettivamente. Una copia di codesto verbale, certificata conforme dai membri dell'ufficio della prima sezione, dovrà essere depositata nella cancelleria del rispettivo tribunale di circondario.

3° Al verbale che riassume la votazione di ciascuna sezione, devono andare uniti i verbali fatti dagli uffici provvisori per la composizione degli uffici definitivi e quelli redatti da questi ultimi, in ciascuna sezione, e constatanti la votazione nella medesima avvenuta.

4° A codesti verbali deve essere aggiunto un certificato sottoscritto dai membri degli uffici definitivi di ogni singola sezione, da cui risulti che le liste elettorali rimasero affisse nella sala delle adunanze, durante il corso delle operazioni.

5° Sorgendo questioni o reclami, l'ufficio deve pronunziare in modo assoluto e non già emettere un semplice parere o giudizio condizionale; nel caso poi che la contestazione si riferisca alle liste, queste debbono essere trasmesse alla prefettura unitamente ai verbali.

6° Nei collegi dove occorrerà ballottaggio, dovranno funzionare gli stessi uffici definitivi, i quali furono eletti nella prima adunanza. In questo caso, si attenderà la votazione di ballottaggio, per fare la trasmissione al ministero di tutti i verbali, compresi quelli di prima votazione.

7° Dove segue il ballottaggio, i signori sindaci, dopo avere assunto le necessarie informazioni dai presidenti degli uffici principali, dovranno, con apposito avviso, indicare agli elettori i nomi dei due candidati che concorrono alla seconda votazione.

Prego i signori sindaci di dare agli uffici elettorali di ciascuna sezione, istruzioni analoghe a quelle sopra indicate, e di provvedere ciascuno degli uffici anzidetti, di un esemplare almeno della legge elettorale 17 dicembre 1860. E si prega altresì di voler sollecitamente informare, e se è possibile per mezzo del telegrafo, le sotto-prefetture e questa prefettura rispettivamente, del risultato delle votazioni del collegio, siano esse definitive oppure di ballottaggio.

Il Prefetto
MONTEZEMOLO.

Fu arrestato l'autore del ferimento avvenuto l'altra sera in piazza del Carmine e da noi annunziato nel nostro numero d'ieri.

In un secolo in cui il progresso delle belle arti non va pur troppo di pari passo con quello della scienza, e mentre questa si slancia con un ardire che sembra fatto per far trasecolare i nostri nonni alla ricerca delle più sublimi verità, alla scoperta di stupende invenzioni, quelle, bisogna pur convenirne, aggiungono ben poco lustro alle glorie dei nostri avi, noi vediamo con immenso piacere, non esser però vero ciò che taluni osano affermare, che le belle arti siano del tutto morte, e che ancor esse possano vantare ai nostri giorni dei cultori insigni.

Queste riflessioni mi vennero giorni sono alla mente, esaminando alcuni quadretti di genere all'acquerello, opera del distinto acquerellista Raffaele Del Ponte, professore di disegno al R. liceo G. Battista Vico di Chieti.

Il Del Ponte è già *benemerito nell'arte* per altri suoi pregevoli lavori, e per aver formato degli ottimi scolari, tra i quali il sig. Ferdinando Cirillo che fa veramente onore al suo maestro e che lo ha coadiuvato non poco nell'esecuzione dei suaccennati quadretti.

Rare volte ci fu dato vedere lavori all'acquerello condotti a quella perfezione che ha saputo lor dare il Del Ponte. Si tratta di una collezione di frutta, di erbaggi, di stoviglie ed altro che egli ha riunito in graziosi gruppi, formandone dieci quadretti, ed in essi si rinviene tale vivacità di colorito, tale naturalezza, tale verità da renderli nel loro genere un capolavoro. Noi rivolgiamo di cuore le nostre sincere congratulazioni al sig. Del Ponte ed al sig. Cirillo, unendo la nostra debole voce a quella di insigni artisti di questa ed altre città che hanno ammirato quei lavori.

Bollettino meteorologico del dì 7 *ad un'ora pomeridiana*

Il cielo non è sereno in nessuna delle nostre stazioni; ed in alcune del centro e del Sud è tuttora piovoso. Il mare è in generale agitato e mosso. I venti soffiano da Greco e da Scirocco, e questi ultimi sono forti a Brindisi, a Taranto e S. Teodoro-Siculo.

---

vedendo l'attrice che veniva, come al solito, a ringraziare il suo pubblico entusiasta, il giovane mariolo non ha un pessimo gusto!

— Sulla mia parola, disse lealmente il dottore, è un'attrice ammirabile; e soggiunse il maggiore, ch'essa è dotata di grandi vantaggi esteriori.

È ciò che pensa pure quel giovane ufficiale sul proscenio, rispose il maggiore, mostrando al dottore Portman l'ufficiale dei dragoni dell'albergo, che applaudiva ad oltranza. Essa lo ha guardato con molta tenerezza; ma è così ch'esse fanno tutte, pensò il maggiore.

Poi rinchiuse il suo cannocchiale e lo mise in tasca come se non volesse più adoperarlo per quella sera. Naturalmente il dottore non propose di restare per la seconda commedia; si alzarono dunque ed uscirono dal teatro. Il dottore andò a trovare la signora Portmann, ch'era in visita dal decano, ed il maggiore, colla testa piena d'idee confuse, ritornò all'albergo dove aveva fissato una stanza.

X.

In cui si affronta il nemico.

Arrivando all'albergo, il maggiore Pendennis trovò Morgan, il suo fido servitore, che lo aspettava sulla porta e che gli disse: « Credo che se il signore volesse darsi la pena d'entrare nella sala da caffè, vi troverebbe un giovane *gentleman* che sarebbe lieto di vedere. »

— Chi! Arturo sarebbe egli qui? domandò il maggiore in collera.

— Nossignore, ma il suo amico intimo, il sig. Foker. Il figlio di lady Foker è qui, signore. Egli si è addormentato nella sala dopo aver pranzato, e suonò in questo momento perchè gli portassero il caffè. E credo che il signore avrà piacere di discorrere con lui, soggiunse il cameriere aprendo la porta del caffè.

Il maggiore entrò. Il sig. Foker era infatti solo. Egli si stropicciava gli occhi e stava appoggiato ad una tavola carica ancora degli avanzi d'un *dessert*. Egli pure aveva l'intenzione di recarsi allo spettacolo; ma dopo un copioso pasto, egli aveva steso le sue gambe sul sofà e, rinunciando a Melpomene, si era dato in braccio a Morfeo.

Il maggiore cercava il modo d'indirizzare la parola al giovane. Questi lo prevenne.

« Se voleste dare un'occhiata alle notizie della sera, signore? » disse Foker sempre affabile e comunicativo, prendendo sul suo tavolo il *Globe* ch'egli offerse al nuovo venuto.

— Vi ringrazio infinitamente, disse il maggiore salutandolo con un sorriso. Se non m'inganno, credo di avere il piacere di parlare al signor Enrico Foker. Ho la sorte di contare la vostra signora madre nel novero delle mie conoscenze...

— Scusate, signore, disse Enrico, a chi ho l'onore di parlare?

— Ad un parente di uno dei vostri amici e condiscepoli, Arturo Pendennis, mio nipote, che mi ha spesso parlato di voi nei termini più lusinghieri. Io sono il maggiore Pendennis, di cui gli avete forse udito pronunciare il nome. Mi permettete di sedere alla vostra tavola?

— Signore, voi mi fate molto onore, disse cortesemente Foker. Voi siete dunque lo zio d'Arturo?

— E suo tutore, soggiunse il maggiore.

— È il miglior ragazzo ch'io conosca, signore, disse Foker.

— Sono contento che lo giudichiate così.

— Ed un giovane istruito; io sono sempre stato un ignorante, ma voi vedete che frequento la gente di merito.

— Voi date prova di gusto e di modestia insieme, disse il maggiore; ho spesso udito Arturo che lodava i vostri talenti.

— Non sono forte pei libri, disse Foker scuotendo la testa; non ho mai potuto digerire nè il greco, nè il latino. Pendennis, alla buon' ora! egli faceva i versi di metà della classe e nondimeno... Il giovane si fermò, poi riprese: Voi siete suo tutore; ebbene, vi chieggo scusa, ma permettetemi di dirvi che lo credo un po' novizio. »

Il maggiore si trovò subito avviato ad una conversazione confidenziale delle più interessanti. « E come Arturo è egli così novizio? domandò egli sorridendo.

— Sapete, rispose Foker facendo un cenno coll'occhio, sapete Arturo, voglio dire, è un novizio presso le signore.

— Ne dubitava, signor Enrico, rispose il maggiore.

— In fede mia, come mi vedete, è in parte colpa mia, continuò Foker; egli è venuto una sera con me allo spettacolo. Ebbene, Arturo s'innamorò subito di miss Emily Fotheringay; una magnifica donna, è vero; l'indomani, io lo presentai al generale, come chiamiamo suo padre, un vecchio ubbriacone che non ha il suo uguale pel *gin* ed il *cohiskey*! Ebbene! Dio mi perdoni, se il mio amico non ha proposto a quel vecchio ubbriaccone di sposare sua figlia! disse Foker picchiando col pugno sulla tavola.

— Come! voi sapete ciò? disse il maggiore.

— Per bacco! ed altre cose. Noi ne parlavamo ieri alla trattoria degli ufficiali ed abbiamo fatto arrabbiare Derby Oaks al punto di renderlo furibondo. Conoscete voi sir Derby Oaks? Abbiamo pranzato insieme, ma egli è andato al teatro. Eravamo a fumare sulla porta quando siete entrato per pranzare.

— Ho conosciuto suo padre ch'era medico della regina Carlotta.

— Ebbene, il figlio fa ballare gli scudi, posso assicurarvelo, disse Enrico.

— E sir Oaks, domandò il maggiore con ansietà, è un altro degli adoratori di miss Emily?

— Per l'appunto. Noi lo chiamiamo lunedì, mercoledì e venerdì, e chiamiamo Arturo, martedì, giovedì e sabato; ma tutto va bene; miss Emily è una principessa troppo furba per lasciarsi sorprendere, maggiore. Essa ha due corde al suo arco.

— Voi pure avete la fisonomia passabilmente fine, signor Foker, disse il maggiore ridendo.

— Non c'è male, grazie, e voi? rispose Foker imperturbabilmente. Non sono, è vero, un sapiente classico, ma so che ora sia.

— Parola d'onore, disse il maggiore sempre più contento, voi potete, ne sono certo, rendermi un gran servigio. Voi siete un uomo di mondo e si può giuocare con voi carte in tavola. Non ho dunque bisogno di dirvi che la nostra famiglia non è menomamente soddisfatta dell'assurdo intrigo in cui si è impegnato Arturo.

— Lo credo senza fatica, » disse Foker.

Allora il maggiore chiese informazioni sull'amabile famiglia nella quale suo nipote si proponeva d'entrare e non tardò ad ottenere molti particolari interessanti.

(*Continua*)

Il barometro è salito di qualche millimetro nella bassa Sardegna e in Sicilia, e nel rimanente d'Italia meno che a Roma e a Napoli dove è stazionario.

È probabile che la corrente equatoriale divenga predominante e impedisca il ristabilimento della stazione.

Temperatura { minima + 10 0 / massima + 16 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 6 novembre.

Bianchi Giuseppe, d'anni 70 — Tavani Emilia, id. 86 — Bonini Giovanni, id. 71 — Giannotti Cherubina, id. 75 — Collini Elisa, id. 27 — Ghiari, Maria, id. 38.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 9 maschi, 9 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni del 5 novembre.

Bruni Mario, scrivano, e Valenti Elisabetta, att. a casa.

Benedetti Giuseppe, setaiolo, e Brogialdi Teresa, att. a casa.

Corsini Andrea, colono, e Faldi Raffaella, sarta.

Merlo Faustino, impiegato particolare, e Sartoni Adele, benestante.

Margarita Michele, meccanico, e Brignolo Faustina, sarta.

Bozzo cav. Pietro, impiegato regio, e Pellegrini Marianna, benestante.

Fortini Carlo, lavorante in marmo, e Mannucci Merope, att. a casa.

Del 6 novembre.

Mattiozzi Luigi, ispettore delle guardie di città, e Mazzoli Teresa, att. a casa.

Giani Ferdinando, droghiere, e Parchetti Cesira, att. a casa.

Tarchi Eugenio, stipettaio, e Mazzoni Giuseppa, att. a casa.

Vercelli, 5 *novembre* 1870.

On. sig. Direttore,

Incaricato da alcuni proprietarii di case di fare la dichiarazione delle loro case, mi trovo così impicciato, che mi è giuocoforza ricorrere alla on. S. V. per alcuni schiarimenti che credo nel caso potrà indicarmi col pregiato di lei giornale.

Eccole i quesiti:

Alla colonna nº 2 devesi indicare l'uso o destinazione; (art. 14, lettera *a.*)

Allo stesso articolo, lettera *d,* colonne 10, 11' 12 della dichiarazione, si deve indicare il numero delle stanze o vani di cadun piano cogli appellativi *sotterra, piano terreno, piano primo, secondo,* ecc.

Ora chieggo, quando in una casa vi sono botteghe e camere, alla colonna nº 2 quale uso o destinazione deve darsi?

Quando vi sono mezzanini tra il piano terreno ed il primo piano, dovrò dare agli stessi l'appellativo di primo piano? In questo caso il primo piano diverrà secondo, ed il prezzo presumibile dei mezzanini sarà tassato molto più del così detto piano nobile e primo piano divenuto secondo.

Alla lettera *e* poi dell'art. 14 suddetto vi è l'obbligo di dare la superficie metrica: prima di tutto sarà obbligato il proprietario a fare una spesa piuttosto rilevante per far eseguire da persone perite detta misura, ove non siavi catasto? e quando un piano appartiene ad un proprietario, parte di altro piano ad un altro, e talvolta una casa è divisa fra diversi proprietarii alternativamente e per frazioni nei diversi piani, a tal che una camera al primo piano appartiene ad uno, e sopra questa camera vi hanno due o tre porzioni di camere, anditi, ecc., appartenenti a diversi: ora, quale sarà la superficie da indicarsi in detta casa? l'area su cui è fabbricata la casa, cioè, o l'area di cadun piano e di caduna proprietà?

Allo stesso art. 14, lettera *f,* si deve dichiarare il reddito effettivo o presunto, eccetto per i fabbricati che godono esenzione permanente. Ora, nelle casine o fabbricati destinati alla coltivazione degli annessi terreni, vi hanno soventi, specialmente quando le casine sono distanti dai villaggi, delle camere che si affittano a così detti manovali, i quali lavorano in giornata nei beni stessi, ma vanno altresì in qualche stazione a lavorare per altri. Queste camere sono esenti?

All' art. 17 vi è l' obbligo di presentare colla scheda le scritture di locazione, od una copia in carta libera.

Non dice che verranno restituite! Quindi converrà dare una copia in carta libera.

Ma sappiate che per fare una dichiarazione, e le copie delle scritture, non tutti hanno segretari pagati annualmente, e che perciò, dovendole far copiare da copisti, importa una spesa grave.

Perchè dunque non potrannosi verificare queste scritture dagli agenti al registro?

Si desidererebbe dal governo una risposta a questi quesiti. X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 4 corrente il posto elettro-semaforico di Monte Itala (provincia di Messina) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti, mediante il Codice internazionale dei segnali.

— L'*Italia Militare* del 7 annunzia che con R. decreto, in data del 29 settembre, fu creata nel corpo di stato maggiore una categoria di ufficiali colla denominazione di ufficiali aggregati al corpo di stato maggiore. Questi sono nominati per decreto reale, sono scelti fra gli ufficiali di qualsiasi arma dell'esercito, ed il loro numero potrà essere il seguente: 10 maggiori, 50 capitani, 30 ufficiali subalterni. Gli ufficiali aggregati del corpo di stato maggiore sono considerati in soprannumero nell'arma da cui provengono, ma conservano l'anzianità ed il diritto all'avanzamento in detta arma. Agli ufficiali aggregati del corpo di stato maggiore spettano gli stessi vantaggi ed assegnamenti fissati per gli ufficiali effettivi di detto corpo.

Il ministro della guerra ha stabilito, a modificazione di quanto fu prescritto dalla nota Nº 160 del 29 settembre decorso, che i reggimenti di cavalleria, eccettuati i reggimenti lancieri d'Aosta, lancieri di Milano e cavalleggeri di Lucca, ristabiliscano tutti i loro squadroni sullo stesso piede, pareggiandone gli uomini ed i cavalli. Il numero dei caporali è mantenuto a *dieci* per ogni squadrone, e quello degli appuntati ad *otto.* Saranno pure portati a *dieci* i caporali e ad *otto* gli appuntati negli squadroni su piede stanziale dei tre reggimenti anzidetti. Ogni reggimento di cavalleria continuerà ad avere, in complesso, il carreggio stabilito nella nota succitata.

— L'*Italia Militare* del 7 annunzia che avvennero questi movimenti militari:

Il comando della brigata granatieri di Lombardia, da Roma si è trasferto a Messina, del pari che il 3º reggimento granatieri (battaglioni mobili).

Il 4º reggimento granatieri (battaglioni mobili), da Roma si è trasferto a Catania.

Il comando della brigata Modena ed il 42º reggimento fanteria (battaglioni mobili), partirono il 6 da Civitavecchia per trasferirsi a Salerno.

Il 41º reggimento fanteria (battaglioni mobili), partì il 4 corrente da Civitavecchia per Nocera (Salerno); ed il 52º reggimento da Salerno si trasferì a Gaeta.

Il 7º battaglione bersaglieri da Castel di Sangro si trasferì a Pinerolo; il 12º, da Monterotondo a Roma; il 19º, da Roma a Sinigaglia; il 21º da Roma a Castel di Sangro; il 25º, da Capua (temporaneamente) a Santa Maria Vetere; il 32º, da Ventimiglia a Genova; ed il 36º, da Roma a Civitavecchia.

— Dal giornale *La Lunigiana* di Sarzana del 6 togliamo le seguenti notizie concernenti la nostra marineria da guerra:

Il piro-trasporto a vapore *Cambria* partì il 3 corrente da Genova, rimorchiando una barca carica di carbone diretta a porto Santo Stefano, di dove il *Cambria* ritornerà alla Spezia.

La fregata *Principe Umberto,* ch'è in crociera fuori del porto della Spezia, ritornerà a Genova il 12 corrente. A Napoli furono rivaccinate tutte le guardie-marina che trovansi a bordo di quella fregata. Appena giunto a Genova, il sig. Orrù, comandante del *Principe Umberto,* assumerà la direzione del collegio di marina di Genova, e quella fregata ch'è destinata ad una campagna d'istruzione, e che deve toccare la Spezia, passerà sotto il comando del cav. Burone-Lercari, capitano di vascello.

A Venezia si allestisce il *Vittor Pisani,* che deve andare al Giappone a surrogare la pirocorvetta *Principessa Clotilde.*

— Crediamo di poter assicurare, scrive il *Commercio di Genova* del 5, che il giorno 10 corrente incomincierà il licenziamento della classe 1843 dei contingenti militari.

— Se siamo bene informati, scrive il *Comune* di Porto Maurizio del 4, sarebbe stata sospesa ogni deliberazione riguardo all'imbarcadero internazionale che si doveva costruire a Ventimiglia.

— Sappiamo, scrive il *Confine Ligure* di S. Remo del 3, che si vanno facendo i preparativi per alloggiare fra noi buon numero di soldati che si aspettano per il 6 corrente.

Ieri, a Porto Maurizio, i RR. carabinieri traducevano una ventina di giovani stati arrestati al confine, e che si suppone fossero volontari che disponevansi ad andare in Francia a raggiungere il gen. Garibaldi.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 6, d'ordine dell' autorità giudiziaria venne sequestrato il giornale *L'Unità Cattolica.*

— La *Lombardia* del 6 annunzia che le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita si dispongono a lasciare la loro residenza di Monza, per andare a passare l'inverno a Napoli.

— Il *Corriere di Milano* del 7 annunzia che il cav. Guala, consigliere presso la prefettura di Como, ebbe incarico di partire per Roma, a disposizione della Luogotenenza generale, in sussidio del dipartimento per gli affari dell'interno.

— La *Gazzetta del Popolo* di Roma del 6 scrive che il Santo Padre, ricevendo alcuni ufficiali del disciolto esercito pontificio, disse loro che stessero allegri, giacchè per l'8 di dicembre tutto sarebbe tornato come prima.

— Ci viene assicurato, scrive il *Giornale di Napoli* del 3, che rientrando nel nostro golfo il vice-ammiraglio Del Carretto colla squadra ch'esso comanda e che è destinata a manovre d'istruzione, il mare era grosso con forte vento. Il vice-ammiraglio ordinò dapprima che si battesse il mare di prua; il che da tutta la squadra fu eseguito. Ordinò poscia che lo si battesse di fianco; nella quale manovra la corazzata *Roma,* in parecchi terribili urti delle onde, ebbe a perdere tutta l'opera morta, s'abbassò in una inclinazione di 30 gradi, e dovè contare nel suo equipaggio più di 20 feriti.

Certamente il fatto è deplorabile, se, come crediamo, è esatto; ma, in sui generali, se si vuol seriamente l' istruzione, tali conseguenze bisogna pur accettarle, salvo che non sieno imputabili ad imprudenza di comando, il che nel lato speciale non crediamo essere avvenuto.

— Al nostro dipartimento marittimo, scrive il *Roma* di Napoli del 5, è giunto l'ordine di armare sollecitamente i due piroscafi *Authion* e *Guiscardo.* Il primo sarà inviato di stazione a Marsiglia, ed il secondo ad Algeri allo scopo di proteggere i nostri connazionali colà stabiliti.

— Questa mane, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 2, nel mentre che un tale Francesco Santonocito, possidente, trovavasi nel proprio giardino in via Oreto, fu ucciso da un colpo di fucile tiratogli da uno sconosciuto.

— La nostra cittadella, scrive l'*Epoca* di Messina del 1º si continua ad armare particolarmente dalla parte nord e dalla parte est. Alle vecchie colubrine ed ai cannoni di vecchio modello furono aggiunte nuove bocche da fuoco di modelli recenti.

La sera del 31 ottobre, verso le ore 11, un individuo fu assassinato con un colpo di arme a fuoco.

Infortunii. — Alla *Lombardia* del 6 scrivono in data del 5 da Bellagio:

Un barcaiuolo, che guidava una barca carica di merci, e moveva ieri alla volta di San Giovanni, si capovolse a poca distanza dalla riva, ed il barcaiuolo perì miseramente.

Nello stesso giorno avvenne a Valassina un'altra disgrazia. Un operaio, nell' accomodare i fili del telegrafo, appoggiava una scala a mano ad un palo non bene infitto nel suolo. Palo e scala si rovesciarono, e l' operaio rimase morto sul colpo.

Le perdite degli ufficiali tedeschi. — Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 3:

Secondo le liste ufficiali delle perdite dell'esercito pubblicate sino alla metà di ottobre (e completate dai dati ulteriori raccolti dalla *Settimana militare*) l'esercito tedesco avrebbe perduti nella guerra attuale: 498 ufficiali (dei quali 48 della riserva, 28 della landwehr e 2 pensionati) caduti sul campo di battaglia; 232 ufficiali (di cui 21 della riserva, 16 della landwehr) che sono morti in seguito a ferite; 42 ufficiali (di cui 2 della riserva e 6 della landwehr e 2 in ritiro) morti di malattia. È dunque una perdita totale di 772 ufficiali di cui 690 di fanteria, 39 ufficiali di cavalleria (compresi 2 della riserva ed 1 della landwehr) 32 ufficiali d'artiglieria, 9 del genio e 2 del treno.

Secondo i gradi la cifra suddetta si divide come segue: 1 luogotenente-generale, 3 maggior-generali, 21 colonnelli, 9 tenenti-colonnelli, 54 maggiori, 140 capitani e capi di squadrone, 141 primi-tenenti e 403 sottotenenti.

Condanna di un falsario. — L'*Abendpost* di Vienna del 2 annunzia che la Corte di giustizia dichiarò Sansone Spitzer, già direttore della Società di esportazione ed importazione, reo del delitto di truffa mercè la presentazione di bilanci falsi, e lo condannò alla pena di due anni di carcere duro. Il dottor Neuda, difensore del condannato, ricorse immediatamente in appello.

L'incendio di Cronstadt. — I giornali russi recano i particolari del terribile incendio che scoppiò a Cronstadt nella notte del 2 ottobre, e che fu domato e spento solamente la mattina dopo alle ore 6 antimeridiane.

Sessantadue case furono ridotte in cenere, e più di 2000 persone appartenenti alla classe più povera trovaronsi prive di tutto. L' orfanotrofio della città, il presbiterio della chiesa dell' Epifania, ed un piccolo stabile appartenente allo Stato, ed in cui trovavasi un deposito di costruzioni navali, furono preda delle fiamme. Tre vie, la Galkina, lo Vittorskaïa e la Schebotarnaïa furono completamente distrutte fra la prospettiva di Pietroburgo e la piazza che v' ha davanti al nuovo palazzo dell' ammiragliato. Si calcola che, senza tener conto dei valori mobili distrutti, il fuoco abbia recato un danno superiore a tre milioni di rubli.

Insurrezioni e congiure in Asia. — All'*Osservatore Triestino* del 4 scrivono da Calcutta in data del 12 ottobre:

A Cabul correva voce (che ha d' uopo di conferma), che a Sciar-i-Sebtz sia scoppiata una insurrezione, e che i russi l'abbiano repressa con l'eccidio degl'insorti. Sciar-i-Sebtz è un ricco paese vicino a Samarcanda, ed il capo del suo governo dipende dall'Emiro di Bokara.

A Candahar poi fu scoperta una congiura che aveva per iscopo di assassinare l'emiro di Cabul. Era capo dei congiurati un Fakiro, che venne giustiziato.

Decesso. — Il *Piccolo Corriere di Bari* del 4 annunzia la morte del vescovo di Andria.

NOTIZIE ULTIME

Ancora una dimostrazione ieri a Roma, ma di niun' importanza.

Tuttavia la Luogotenenza comprendendo che le dimostrazioni non sono la condizione ordinaria della vita civile d' un popolo, crediamo farebbe bene di avvertire i cittadini di astenersene per l' avvenire. Siamo forse ritornati al 48?

Un dispaccio elettrico da Roma ci annunzia che il consigliere della Luogotenenza per la pubblica istruzione, ha ordinata la chiusura del Collegio romano, appoggiandosi all' art. 254 della legge 13 novembre 1859.

Stamane, 7, è arrivato a Firenze il comm. Gerra, consigliere della Luogotenenza per gli affari dell' interno, affine di conferire col presidente del Consiglio, e ne è ripartito stassera per Roma.

Siamo informati che la regia piro-corvetta *Principessa Clotilde,* dopo aver stazionato per 20 giorni nel golfo di Pe-che-li, Nord della China, il 5 p. p. settembre si disponeva a partire per Jokohama. La presenza di quella regia nave, giunta colà subito dopo i sanguinosi fatti di Tientsin, produsse ottimo effetto sulla colonia europea, e valse ad accrescere il prestigio della nostra bandiera in quei mari.

In generale, l'effervescenza popolare contro gli stranieri è ben pronunziata su tutti i punti del vasto impero chinese, e sfortunatamente pare che il governo centrale di Pekino non abbia nè forza, nè risoluzione sufficienti per frenare i soprusi che si fanno agli europei.

Fra le varie notizie che si hanno di quei paesi, una crediamo interessantissima pei nostri armatori. Per effetto dell' attuale guerra fra la Francia e la Prussia, i bastimenti mercantili della Confederazione germanica del Nord, dovendo rimanersi inoperosi nei loro porti, si presenterebbe propizia occasione ai nostri legni di commercio, per realizzare vistosi guadagni recandosi a fare il cabotaggio fra i porti della China, Giappone, Filippine e l'Arcipelago neerlandese.

I giornali viennesi pubblicano il seguente dispaccio:

« *Bruxelles,* 5. — Il generale Changarnier il quale è stato liberato sulla parola dal principe Federico Guglielmo, è qui arrivato ed è disceso nell' abitazione che occupava allorchè era era qui in esiglio. Il *Moniteur Universel* del 4, di Tours, contiene un rapporto ufficiale dello stato maggiore dell' esercito di Bazaine ch' è giunto dopo la capitolazione a Tours.

Secondo notizie da Parigi del 3, quel governo ha espresso il suo malcontento per il contegno demoralizzatore tenuto da Gambetta a Tours ed in conseguenza è inevitabile il suo ritiro. — È grande il desiderio di pace a Parigi. »

La *Freie Presse* del 6 ha i seguenti telegrammi:

« *Londra,* 5. — Un dispaccio del *Times* da Versailles 4 annunzia: Thiers, il quale ha avuto ieri un altro lungo colloquio col conte Bismarck, manifesta qualche speranza di successo; almeno egli non dispera.

« Contro St. Cloud venne diretto un forte cannoneggiamento. — Nella battaglia di Bourget vennero posti fuori di combattimento 600 prussiani. — Due corpi prussiani sono partiti per Versailles; il bombardamento incomincerà lunedì.

« *Berlino,* 5. — Quest'oggi vennero portati nell'arsenale, con pompa militare, 56 aquile e bandiere francesi. I malati di Metz non vengono portati in Germania per evitare epidemie.

« Venne qui sequestrato il giornale clericale *Märkische Kirchenblatt* per attacchi violenti contro i framassoni e per lesa maestà. Ne è autore il noto prete Müller, presso il quale ha avuto luogo una perquisizione domiciliare.

« *Berlino,* 5. — Le 56 aquile e bandiere francesi, portate quest'oggi nell' arsenale, sono molto lacerate e perforate dalle palle.

« Sono qui arrivati 2000 dei prigionieri di Metz. Essi vennero trasferiti nelle caserme locali. Fra i prigionieri francesi giunti ieri l'altro si trova anche il sindaco d'Orléans e molti franchi-tiratori. Ufficiali francesi in abito borghese percorrono la città. »

Secondo la *Börsen Zeitung* il re di Prussia andrebbe nella prossima settimana a Berlino. Le autorità locali fanno già dei preparativi a questo scopo.

Secondo un dispaccio del *Wanderer* di Berlino il governo tedesco chiederà, dopo il termine della guerra, e dietro richiesta della Russia, una revisione dei trattati del 1856.

Un dispaccio da Berlino, 4, alla *Freie Presse* dice che si è rinunziato al bombardamento di Parigi, perchè la capitolazione è imminente.

Il *Cittadino* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berlino,* 6. — La Prussia nella discussione relativa all' armistizio, non vuol concedere l' approvvigionamento di Parigi che giorno per giorno a misura del bisogno, per la via fluviatile della Senna.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — La *Nuova Roma* reca: L' autorità municipale ha ricevuto una comunicazione ufficiale del Luogotenente, la quale annunzia che domani a mezzogiorno il governo prenderà possesso del Quirinale. L' autorità municipale vi sarà rappresentata per redigere il processo verbale e l'inventario.

Lo stesso giornale ritiene imminente la presa di possesso del Collegio Romano.

Tours, 7. — Un telegramma dell' *Agenzia Havas* di Parigi 6, annunzia che l'armistizio fu respinto. Soggiunge che il risultato totale del plebiscito fu di 557,976 *Sì*; 62,638 *No.*

La maggior parte dei sindaci eletti ieri appartengono al partito repubblicano. Però furono eletti alcuni partigiani del comune.

Il *Journal Officiel,* parlando degli arresti fatti, dice che il governo voleva dimenticare le violenze del 31 ottobre, ma che, in seguito ai nuovi maneggi del 1º novembre, che minacciavano la pace della Repubblica, dovette provvedere severamente.

Bruxelles, 7. — Le esigenze della Prussia condussero alla rottura delle trattative per l'armistizio.

Thiers partì da Versailles.

Le disposizioni favorevoli che la Prussia mostrò dapprincipio avevano unicamente lo scopo di guadagnare tempo per far avanzare le truppe tedesche disponibili.

Vendome, 6 (*sera*). — Un pallone reca le seguenti notizie di Parigi:

Il governo della Difesa nazionale respinse ad unanimità l'armistizio, avendo la Prussia ricusato di lasciare che Parigi si vettovagliasse ed accettato soltanto con riserva la partecipazione dell'Alsazia e della Lorena alla votazione per la nomina dei deputati.

Il *Journal Officiel* del 6 annunzia che si sono formate a Parigi tre armate, una delle quali è composta della Guardia nazionale sedentaria.

A Parigi regna perfetta tranquillità.

Berlino, 7. — *Ufficiale.* — Il forte Mortier, presso Neufbrisach ha capitolato.

Abbiamo fatto 220 prigionieri e preso 5 cannoni.

Fino a ieri non ebbe luogo alcun combattimento dinanzi Parigi.

BORSE

Vienna, 7	5	7
Mobiliare	255 40	255 70
Lombarde	174 60	178 80
Austriache	386 —	385 —
Banca Nazionale	722 —	729 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 79
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 15	121 25
Rendita austriaca	67 40	67 70
Berlino, 4	**4**	**5**
Austriache	215 —	214 1/4
Lombarde	97 1/2	97 1/4
Mobiliare	141 —	141 —
Rendita italiana	56 —	55 3/4
Marsiglia, 7.		
Rendita francese contanti	— —	54 75
Austriache	— —	785 —
Lione, 7		
Rendita francese	— —	55 60
» italiana	— —	57 —
Lione	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Austriache	— —	800 —
Lombarde	— —	365 —
Suez	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 7 novembre

5 %	C. l.	59 20 d.	59 1
Id.	FC. l.	59 50 d.	59 45
3 %	N. l.	35 — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 25 d.	79 20
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	79 15 d.	79 —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	696 — d.	695 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi. carta	N. l.	466 — d.	465 —
Az. Banca naz. Tosc. 1º gennaio 1869	C. l.	2055 — d.	2040 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1º luglio 1869.	N. l.	2400 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	214 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	170 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	336 — d.	336 50
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 —
3 % id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	79 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 90 d.	20 88

Prezzi fatti del 5 % 59 20-17 c.

Borsa di Torino del 5 novembre

Corso legale 59 10

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2400 2401

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 89 a 20 93

TEATRI DELL'8 NOVEMBRE

NAZIONALE. — Opera *I falsi monetari* Ballo *La vendetta di una Silfide.*

LOGGE — *Il matrimonio di Ludro.*

NICCOLINI — *Un curioso accidente.*

PIAZZA VECCHIA. — *Stenterello di ritorno da balia* — Ballo *Evellina.*

GAETANO BRIGOLA

Libraio-Editore, Milano

Anche pel 1871 saranno pubblicati gli Almanacchi seguenti:

Almanacco igienico pel 1871 del prof. dott. *Paolo Mantegazza.* Anno VI (igiene del moto). Un volumetto nel solito formato, adorno di 48 figure intercalate nel testo.

Almanacco agrario pel 1871, del prof. *Gaetano Cantoni.* Anno IV.

ALTRE RECENTI PUBBLICAZIONI

Trattato sull'educazione dei gelsi e dei bachi da seta al Giappone di Sira-Kava di Sendai, tradotte dal giapponese in francese da Leone de Rosny per ordine del ministero francese. Unica versione italiana autorizzata di Felice Franceschini. Un vol. in-12° con più di 70 incisioni intercalate nel testo. L. 3.

Rio de la Plata e Tenerife. Viaggi e studi del prof. Paolo Mantegazza, deputato al Parlamento italiana. Seconda edizione ritoccata ed accresciuta dall'autore. — Un grosso vol. in-12° di 670 pagine. L. 4 50.

Dirigersi pure in Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 5.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da Bizzarri e da A. Dante Ferroni, via Cavour. 27 ed alla sua succursale in Napoli, via Toledo, 53, — Pisa R. G. Carray — Genova, Bruzzay Torino, Bonzani — Parma-Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da si lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3

— Per evitare falsificazione, le etichette dovono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 148, Oxford Street London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frecceri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappotenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Sejtz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regalandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 010 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Lapagna e Comitè. Genova Edoardo Brero, Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dall'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale la lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per un impiego di Maestro di disegno nelle Scuole del *Pio Istituto Consiglio* in Pitigliano alle condizioni che appresso:

1° Il maestro dovrà essere in grado d'insegnare le seguenti materie:
a) Il disegno lineare geometrico.
b) Disegno d'ornato diretto specialmente agli oggetti d'arti e mestieri.
c) Disegno applicato alle macchine.
d) Disegno degli ordini architettonici in quanto influisca sull'esercizio delle diverse arti meccaniche.
e) Disegno di ornato e fiori.
f) Disegno di situazione ossia di architettura propriamente detta.
g) Disegno di paesaggio e figura.

2° Il maestro dovrà insegnare non meno di venti ore per settimana durante l'anno scolastico e riceverà uno stipendio L. 1400.

3° La scuola sarà diurna e serale.

4° I concorrenti dovranno inviare le istanze, i certificati di moralità e i documenti d'idoneità nelle materie prefate, prima dell'8 novembre alla Segreteria del *Pio Istituto Consiglio* in Pitigliano.

Pitigliano 24 ottobre 1870

Il Presidente, C. F. SORANI.

QUARTIERE di stanze 5 al 1° p. mobiliato in via Remota, 3, presso la Piazza dell'Indipendenza, da appigionarsi al presente.

Recapito al 2° piano.

ARTE NUOVA DI FARSI RICCHI

Strenna pel 1871

con L'ALMANACCO NAZIONALE del regno d'Italia secondo la legge 18 ottobre 1869, N. 5342.

SOMMARIO DELLE MATERIE

PREAMBOLO — Il danaro — L'obolo — L'unità — Il prodigo — L'avaro.
SALUTE — Il cibo — Il sonno — L'aria — Il sangue — La dieta.
LAVORO — Il povero — Il ricco — L'ozio — Le feste.
ONESTA — L'onore — Il dovere — Gli impiegati — L'amore.
CONCLUSIONE — Il guadagno — Il risparmio — La risparmiatrice — L'Italia. Prezzo C. 50 — 4 copie L. 1 50.

Si spedisce franco in tutta Italia contro vaglia o francobolli in lettera affrancata diretta all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, ed a Napoli, alla stessa Ditta, Toledo, 53.

FILIPPO SECONDO E DON CARLOS

secondo i più recenti documenti storici

per F. Montefredini

Un vol. in-18° di pag. 88, Firenze, 1870. Prezzo L. 1.

ROMA CI È FATALE

dello stesso autore

Opuscolo di pag. 50. Prezzo L. 1.

Si spedisce franco in tutta Italia contro domanda in lettera affrancata diretta all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze od a Napoli alla stessa Ditta, Toledo, 53.

Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5.

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 203 e 205; in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE

VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole superi militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle 65 alle 85 lire.

A detto Istituto sarà unita una **Scuola Commerciale.**

Riapertura delle scuole il 7 corrente.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

Fac-simile del timbro legale d'esse che s'imprime sulle etichette e ...

La più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio dotato della stessa natura. Si amministra a tutte le età e ad ogni temperamento infatti e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo nelle ostruzioni, nelle affezioni scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli agrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i gelli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso E. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Tarisco farmacista. Costanzo e C. drogh. — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

Attestato chimico e parere scientifico sopra

L'ACQUA ANATERINA

del dentista D.r J. G. POPP di Vienna

Dal continuo e replicato esame dei medicinali e degli articoli di toeletta vengono riconosciute e dimenticate imparzialmente le loro prerogative e la loro buona qualità, così che il pubblico può servirsene quindi nel modo più ampio. Quantunque la rinomata **Acqua Anaterina del dottor Popp**, Città, Bognergasse N. 2, fosse da lungo tempo riconosciuta come un preparato di speciali prerogative, io sottomisi però egualmente ad un profondo esame scientifico, chimico-analitico farmacologico e fisiologico e tecnico, per poterne dare così un giudizio scientifico. Ecco quale fu il risultato di tal esame: **quest'acqua è composta delle erbe più privilegiate, ad appunto di quelle che delle osservazioni scientifiche e dalle esperienze di ogni tempo vennero dichiarate di speciale utilità per ogni male di bocca o di denti, e in nessun modo nocive alla salute.** Epperò devesi riconoscere che la gran rinomanza di quest'**Acqua Anaterina** è fondata sulla verità, e ch'ella dev'essere raccomandata avuto riguardo alle speciali sue buone qualità, ciò ch'io dichiaro, appoggiandomi al mio esame scientifico, e per onore del vero; valga a conferma questa mia dichiarazione da me sottoscritta e suggellata.

Berlino, 16 novembre 1868.

Dr. Hess.

farmacista approvato e chimico di classe; esaminatore scientifico degli articoli medici, farmaceuti, tecnici, chimici e delle droghe di ogni qualità.

Depositi: *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti N. 26. F. Compaire *Al Regno di Flora*, via Tornabuoni, n. 20. *Torino*, Agenzia D. Mondo. *Genova*, farmacia Bruzza. *Milano*, farmacia Mela; C. Sieber e Comp. Manzoni C. Ancona, Quirino Brugia Sabbatini e C. *Brescia* Farmacia Girardi. *Napoli* farmacia Nordeschi; farm. Omeopatica e farmacia Vappiani. *Venezia*, farmacia Zampironi. Botner; Ponci; De Rossi, *Udine*, farmacia Filippuzzi *Padova*, farmacia Damiani, Dalla Nogara, Roberti, Cornelio. *Pordenone*, farmacia Roviglia. *Roma*, farmacia Naldi; Desideri *Trieste*, farm. Serravallo. *Sinigallia* farm. Belfanti-Cobianchi, Pagliardi *Bologna*. Stabilimento chimico di C. Bonavia. *Perugia*, farm. Vecchi Crecchi. *Verona*, farm. Frizzi. *Mantova* farmacia Caravaglia. *Treviso*, farm. Zanini. *Pisa*, Perroux. *Ferrara*, L. Comastri. *Caneda*. farm. Marchetti. *Modena*. Selmi farm. *Aosta*, farm. Gallesio. *Alessandria* farm. F. Basilio. *Lodi*, F. Baggiali e C. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

DA G. T. MEYER

FIRENZE — *Via del Sole,* 4 — FIRENZE.

Rimedi approvati, perchè efficacissimi contro Gotta, Reumatismi, Artritide, Rattrappature, Paralisi, Risipole, Mali polmonari e tracheali, Catarri cronici, Debolezze dei nervi, Idropisia, Scrofole, Serpigine, Mal di denti e di orecchi, Geloni, Sudori repressi, ecc. Dessi consistono quali rimedi diretti in **Olio** e **Spirito** per frizioni ad uso interno, **Estratto da bagni, Pasticche, Pomata e Sapone,** il tutto di **Pino Silvestre.** Più, quali coadiutivi e preservativi in **Flanelle doppie e fini, Filo da calze, Camiciuole, Mutande, Calze, Berretti, Scalda spalle - reni - petto - braccia, Parafreddo, Fasciacorpo, Ginocchiali, Guanti, Polsini, Soletto, Ovatta antireumatica,** ecc. **Il tutto di lana silvestre.**

Contro invio di francobollo da 20 centesimi si spedisce per tutta l'Italia la distinta dei prezzi fissi in un con un piccolo trattato analogo, corredato da certificati di autorità competenti e persone distinte.

Livorno, 12 febbraio 1869.

Sig. G. T. Meyer

Firenze.

Mi faccio un dovere di informarvi che il ripetuto uso da me fatto dell'Olio di Pino Silvestre, da voi procuratomi nonchè delle flanelle igieniche, mi ha recato moltissimo giovamento pei dolori reumatici a cui andava soggetto, e che finora non aveva potuti vincere con parecchi altri rimedi da me adoperati.

Non cesserò di raccomandare a chiunque possa conoscere che vada soggetto ad di reumatismo i suddetti vostri prodotti.

Vi saluto distintamente

GIOVANNI ROBINSON.

PS. Vi rimetto un vaglia postale per L. 26 in saldo dell'ultima vostra spedizione.

A Lucca da Giovanni Pracchia, via Porta S. Pietro.

NUOVA AGENZIA ROMANA

DI NICCOLA BISCOSSI E COMP.

N. 114 — **ROMA** — N. 114

VIA FRATTINA — VIA FRATTINA

Il Direttore di detta Agenzia si pregia d'informare il pubblico che nel suo Ufficio troverà una quantità d'indicazioni di Negozi, Magazzini, ecc., per qualunque uso e nelle contrade più belle e più centrali della città.

Come ancora una gran quantità di appartamenti mobiliati e senza mobili.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laborioriosi, sconcerti nervosi; ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Tossi e malattie di Petto. — Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle *tossi asmatiche, convulsive, reumatiche e saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3 50 e L. 2 50.

Tosse convulsiva detta asinina. Col sciroppo *Fernet* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte.

In Boccetta L. 1 60,

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spediscono in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta Toledo, 53. (n. 2)

L'ISTITUTO GRAZIANI

posto in via Borgo Allegri, nel palazzo Roti, n° 96, primo piano, verrà riaperto il 12 del corrente.

Gli esami d'ammissione comincieranno il 5 e si protraranno a tutto il 10.

Col primo dicembre 1870 vi saranno iniziati corsi serali di diritto commerciale ed amministrativo non disgiunti da quella parte del diritto civile e della economia politica, che servono loro di spiegazione, di computisteria e ragioneria, di storia e geografia commerciali.

L'Istituto intende di venire con questi corsi serali in soccorso di quei giovani, che vogliono darsi al commercio ed agli impieghi amministrativi.

Le inscrizioni a questi corsi si riceveranno dal 15 al 30 novembre alla Direzione dell'Istituto suddetto.

Gli inscritti non avranno altro obbligo che il pagamento anticipato della tenue tassa di L. 5 mensili.

FABBRICA DI BECCHI PIATTI per lampade a Petrolio

Buona qualità — **Prezzi convenienti**

Contro l'importo di L. 3 in vaglia postale si spediscono franchi di porto, in tutta Italia, i campioni della quattro differnti misure.

G. B. IZAR - Milano - via S. Paolo, 9.

Malcaduto EPILESSIA Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sperimentavano la testa lasciandovi ... a fronte del risultato ottenuto; ora la casa inglese W. SAUNDERS ... con ... esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorno ALLE TINTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore castagno-nero e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione di SUBITO il colore desiderato (effetto garantito) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio a causa di contrazione igni ... portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e 4.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53; in Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barberoux, n° 14. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

PASTIGLIE CAMOMILLA

del chimico-farmacista **ZANETTI**

Milano, Piazza Ospedale, n. 30

Una sola di queste pastiglie bastaa calmare le convulsioni, mali nervosi giramenti di testa, crampi di stomaco ecc.

Prezzo L. 1,00 la Scatola.

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, Toledo, 53 ed in tutte le farmacie d'Italia.

Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto a revole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50 spedito franco, e L. 19, se si volesse legato. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53 e Dura. — Palermo, Alonzo e Baldi — Genova, Le Beuf e Maragliano.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone